

Pitti Bimbo, l'export traina i ricavi Crescono i buyer

A GENNAIO IN FIERA

**Spagna primo mercato,
pesa l'incertezza in Russia
per i marchi made in Italy**

Marta Casadei

«Guardiamo con fiducia soprattutto alle esportazioni, che già lo scorso anno hanno trainato il settore bambino e che nel 2018 stanno registrando risultati espansivi in tutto il tessile-moda». È positivo l'atteggiamento di Raffaello Napoleone, amministratore delegato di Pitti Immagine, nei confronti dell'andamento della moda junior che dal 17 a 19 gennaio 2019 sarà protagonista dell'ottantottesima edizione di Pitti Bimbo, alla Fortezza da Basso di Firenze. «Ci sono, senza dubbio, delle incognite - continua Napoleone - come la Russia, un mercato importante per la moda junior italiana che però sta vivendo un periodo non semplice. Dal canto nostro, in collaborazione con Mise e Ice, puntiamo a rafforzare i programmi di ospitalità dei buyer russi».

Stando agli ultimi dati disponibili, il settore abbigliamento e accessori junior è in salute: ha chiuso il 2017 con ricavi per 2,8 miliardi di euro, in crescita del 3,6% rispetto all'anno precedente. Merito delle esportazioni, che assorbono il 38,5% del fatturato di settore - e quindi hanno ampio margine di crescita, soprattutto se confrontate, in termini di quota, con quelle del settore uomo e donna - e sempre nel 2017 hanno messo a segno un +5,9 per cento.

Che i mercati stranieri - non solo Russia, ma anche Spagna, primo mercato della moda baby, Germania e Medio Oriente, solo per citarne alcuni - siano interessati ad acquistare capi made in Italy, lo di-

mostra il fatto che l'ultima edizione di Pitti Bimbo aveva registrato un buyer straniero su due. Quella del prossimo gennaio - che punta a replicare o superare i 7mila buyer registrati a giugno - sarà ancora più internazionale: «In mostra ci saranno 553 collezioni, 13 in più rispetto all'edizione di gennaio, con una presenza di marchi stranieri che, sempre facendo un paragone con la fiera di un anno fa, è passata dal 55% al 62%».

La formula della manifestazione fa leva su stand e sfilate, ma anche sulla compresenza di big brand (come Roberto Cavalli, che ospiterà un evento speciale, Philosophy di Lorenzo Serafini, C.P Company) e piccoli marchi di ricerca, riuniti nelle aree Apartment, Kidzfizz e #Active-lab (con influenze sportive). Durante l'edizione di gennaio Pitti Bimbo celebrerà anche i 60 anni di Barbie, con una mostra celebrativa, una capsule collection firmata da Patrizia Pepe e un workshop creativo in collaborazione con il Polimoda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROSSIMA SFIDA

Pitti guarda al mondo dei libri

«Guardiamo con attenzione al settore dei libri ed è possibile che in futuro Pitti possa fare qualcosa in quel campo, come abbiamo fatto con Pitti Fragranze e con Taste».

Agostino Poletto, direttore generale, accenna alle prossime sfide di Pitti Immagine. Che potrebbero essere proprio legate ai libri. Questi ultimi, intanto, saranno protagonisti a Pitti Bimbo in collaborazione con la Bologna Children's Book Fair con una "Extraordinary Library" che racconta il mondo dei libri da 0 a 3 anni.

